

**Alle Commissioni giudicatrici operanti per il concorso ordinario per posti comuni e di sostegno nella scuola secondaria di primo e di secondo grado, classe di concorso A052, di cui al D.D. n. 499 del 21 aprile 2020 e D.D. n. 649 del 3 giugno 2020**

Concorso ordinario della CDC A052 Turno dell' 11/04/2022

Oggetto:

SEGNALAZIONE ERRORI, RICALCOLO PUNTEGGIO E RICHIESTA CHIARIMENTI IN RIFERIMENTO ALLE SEGUENTI DOMANDE

Con il seguente documento si vogliono segnalare, alla luce degli esiti del concorso ordinario CDC A052 noti sul portale Polis del MI, evidenti errori dei quesiti oggetto della prova.

Si richiede, pertanto, alle commissioni regionali una spiegazione che chiarisca i dubbi espressi ma soprattutto il ricalcolo del punteggio onde evitare una causa di ricorso dalle più lunghe e gravose conseguenze.

Nel dettaglio i quesiti errati (non poco chiari o ambigui... decisamente errati) sono i seguenti:

**DOMANDA N.15:**

L'agente responsabile della peste suina africana è rappresentato da:

a	genere <i>Pestivirus</i> della famiglia <i>Togaviridae</i>	
*b	virus appartenente alla famiglia delle <i>Iridoviridae</i>	
c	<i>Mycoplasma hyopneumoniae</i>	
d	<i>Salmonella typhi suis</i>	

**Non è presente la risposta esatta.**

Il virus della PSA (Peste Suina Africana) è un Virus grande, a doppio filamento della famiglia Asfaviridae, genere Asfivirus (fonte <https://www.salute.gov.it/portale/sanitaAnimale/dettaglioContenutiSanitaAnimale.jsp?lingua=italiano&id=208&tab=1>).

L'errore nasce probabilmente dal fatto che fino al 1998 (testo Malattie infettive degli animali domestici: R.Farina, F. Scatozza. Ed UTET pag. 595) esso fosse temporaneamente inquadrato negli Iridoviridae: questo solo perchè, all'epoca non si era ancora riusciti a definire se possedesse una sola o due catene di DNA. Nel testo in questione è comunque ben specificato (pag. 595) che **il virus della PSA non è un Iridoviridae** ma, data la sua pregnanza, solo didatticamente e per semplicità, trattato in quel capitolo: almeno fino a che non si avessero avute informazioni maggiori tramite ricerca.

**Oggi si conosce essere virus a doppia catena, quindi per esso definita la classificazione attuale: ovvero famiglia Asfaviridae, genere Asfvirus.** Chiunque abbia avuto una formazione successiva al 1998 o comunque moderna non poteva conoscere (e riconoscere) il dettaglio succitato e, di conseguenza, il motivo dell'errore del formulatore di domanda (che probabilmente ha una formazione vetusta e soprattutto non aggiornata).

L'errore è evidente e, in tale contesto, era impossibile rispondere correttamente. Dovendo comunque farlo, tra tutte la risposta più verosimile è senz'altro quella del pestivirus perchè, pur essendo un virus a RNA, è l'unico virus tra le possibilità indicate a determinare una malattia virale negli animali zootecnici (salmonella e mycoplasma infatti non sono virus ma batteri e gli iridoviridae non danno malattie ai mammiferi).

Fonti:

- Ministero della salute (<https://www.salute.gov.it/portale/sanitaAnimale/dettaglioContenutiSanitaAnimale.jsp?lingua=italiano&id=208&tab=1>)
- Malattie infettive degli animali domestici: R. Farina, F. Scatozza. Ed UTET, pag. 595

## DOMANDA 42

Nel sistema di classificazione delle carcasse bovine SEUROP, la Categoria A individua:

a	carcasse di animali castrati	
b	carcasse di femmine che hanno già figliato	
c	carcasse di vitelli a carne bianca	
*d	carcasse di giovani animali maschi non castrati di età inferiore a 24 mesi	

La domanda è errata nella premessa e, di fatto, non contempla risposta giusta.

Nel dettaglio il quesito chiede cosa individui la categoria A "secondo la classificazione SEUROP".

**Ebbene la classificazione SEUROP non contempla alcuna categoria A.**

SEUROP è un acronimo che sta per (S: superiore, E: eccellente, U: Ottimo etc.) ed è un sistema per classificare la *conformazione* dell'animale. Si noti bene che la conformazione dell'animale è solo uno degli aspetti per classificare le carcasse bovine. La valutazione delle carcasse bovine infatti è operata tramite punteggi relativi a:

- Categoria di appartenenza (categorie A, B, C, D, E)
- Classe di conformazione (categorie S.E.U.R.O.P.)
- Classe di ingrassamento (categorie MOLTO SCARSO, SCARSO, MEDIAMENTE IMPORTANTE, ABBONDANTE, MOLTO ABBONDANTE).

**Pertanto la categoria A (che difatti è quella di "animali giovani, maschi sotto i due anni) è cosa che si contempla nella classificazione di appartenenza, non certo nella classificazione SEUROP**

**dove non esiste neppure una categoria A.** Quindi la domanda risulta errata se non addirittura ingannevole.

Fonti:

- Ministero delle politiche agricole Circolare 4 Aprile 2011, pag. 4 e REGOLAMENTO (CE) N. 1249/2008 pag. 17 (<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6501>) - *Vedi allegato di seguito*
- Procedura valutazione carcasse bovine CE ([https://elearning.unite.it/pluginfile.php/138473/mod\\_resource/content/1/CLASSIFICAZIONE%20CARCASSE.pdf](https://elearning.unite.it/pluginfile.php/138473/mod_resource/content/1/CLASSIFICAZIONE%20CARCASSE.pdf))

## DOMANDA 44

Il latte normalizzato (FCM) per il calcolo del fabbisogno di lattazione secondo la Cornell University:

a	è uno standard di produzione di latte al 4% di grasso, considerando la media degli animali	
b	è il latte normalmente prodotto dalla vacca al picco di lattazione	
c	è il latte prodotto con gli alimenti normali	
*d	è il rapporto tra il latte effettivamente prodotto l'equivalente per il calcolo dei fabbisogni	

La domanda non prevede una risposta univoca, chiara e corretta.

Di fatto il latte prodotto da una vacca viene corretto secondo uno standard di grasso al 4% proprio per considerare un latte “medio” . Che poi ciò si usi per il calcolo dei fabbisogni è altrettanto vero. Ciò che non è vero è che esso sia “un rapporto” nel senso che la formula non prevede alcuna divisione al suo interno: quindi non esiste la possibilità di definire che essa sia “un rapporto” in terminologia matematica né zootecnica. Forse il creatore della domanda intendeva “raffronto”, cosa ben differente dal “rapporto” che (appunto in senso matematico e in riferimento ad una formula matematica) prevede necessariamente una divisione tra due termini: cosa che non è presente nella formula.

Il dettaglio della formula è:

**FCM= (Kg latte prodotto al giorno x 0,4) + [0,15 x (Kg latte prodotto al giorno x % grasso nel latte)]**

E come si vede non contempla alcun “rapporto” o divisione tra due membri.

Si parla poi di “equivalente” altra parola che niente ha a spartire con la formula stessa. Infine nella risposta manca qualcosa nella sua completezza, è evidente considerandone la sintassi. Il lettore non può sapere se si tratti di una congiunzione “e” o magari una “o” o altro, aprendo scenari opposti alla comprensione del senso della frase stessa.

La risposta indicata come corretta è, quindi, errata in quanto “scorretta” e “non comprensibile”.

Tra tutte le opzioni presenti la prima, invece, propone in modo corretto tutte le caratteristiche richieste dalla domanda e si evidenzia, se non perfetta, almeno come la più adatta. In ogni caso, infatti, presentando tutte le opportune parole chiave (“standard di produzione”, “4% di grasso”, “media degli animali”) in una modalità di risposta multipla a tempo, in associazione agli errori sintattici dell’ultima, appare come la migliore opzione a meno di non considerare viziata e ingannevole la domanda.

Fonti: Produzioni Animali, F. Tesio, F. Caligero, ed Edagricole pag. 267.

Allevamento, Alimentazione, Igiene e Salute - Vol.B, D. Balasini, F. Fallis, F. Tesio, ed Edagricole, pag. 127



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE COMUNITARIE  
E INTERNAZIONALI DI MERCATO  
POCOI VII

dall'articolo 4 del Reg. (CE) n. 853/2004, del 29/04/2004 e devono essere muniti del numero di riconoscimento (o "approval number"), istituito dall'articolo 3, comma 3 del Reg. (CE) n. 854/2004 del 29/04/2004.

Categorie e classi oggetto della rilevazione prezzi

Le categorie, le classi di conformazione e di ingrassamento oggetto della rilevazione prezzi sono:

- 1) categorie: A, D, E;
- 2) classi di conformazione: S, E, U, R, O, P;
- 3) classi di stato di ingrassamento: 1, 2, 3, 4, 5.

Dalla rilevazione vengono quindi escluse le categorie "B" (maschi interi di età superiore a 24 mesi) e "C" (maschi castrati), in quanto le quantità di tali categorie macellate in Italia non sono ritenute rappresentative.

Calcolo dei prezzi medi settimanali

I prezzi medi settimanali vanno rilevati e comunicati separatamente per ciascuna delle categorie/classi SEUROP indicate nel capitolo precedente, utilizzando il modello dell'allegato 3 o altri modelli recanti le stesse indicazioni. Il prezzo da rilevare è quello espresso in Euro per 100 kg. di ogni carcassa, pesata e classificata al gancio in macello, che si ottiene dividendo il prezzo entrata macello per il peso della carcassa a freddo.

Il prezzo entrata macello è quello effettivamente pagato dal macello al fornitore per l'animale vivo, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. Nel caso l'animale da macellare non provenga direttamente dall'allevatore, al prezzo di mercato si devono aggiungere le spese di trasporto e, eventualmente, di intermediazione. Il peso carcassa a freddo è ottenuto diminuendo del 2% il peso a caldo, che è quello rilevato entro un'ora dalla giugulazione dell'animale. In alternativa si può considerare come peso a freddo quello rilevato più di un'ora dopo la giugulazione, fermo restando che l'esecuzione della pesatura a caldo è obbligatoria ai sensi dell'art. 6, comma 2 del Reg. (CE) 1249/08.

## ALLEGATO I

**Disposizioni complementari sulle classi di conformazione e di stato di ingrassamento delle carcasse di bovini adulti di cui all'articolo 3****1. CONFORMAZIONE****Sviluppo dei profili della carcassa e in particolare delle sue parti essenziali (coscia, schiena, spalla)**

Classe di conformazione	Disposizioni complementari	
S Superiore	Coscia: arrotondamento molto pronunciato, doppia muscolatura, strie muscolari ben evidenziate Schiena: molto larga e molto spessa, sino all'altezza della spalla Spalla: arrotondamento molto pronunciato	Fesa (scannello) che avanza molto ampiamente sulla sinfisi ( <i>symphysis pelvis</i> ) Scamone molto arrotondato
E Eccellente	Coscia: molto arrotondata Schiena: larga e molto spessa, sino all'altezza della spalla Spalla: molto arrotondata	Fesa (scannello) che avanza ampiamente sulla sinfisi ( <i>symphysis pelvis</i> ) Scamone molto arrotondato
U Ottima	Coscia: arrotondata Schiena: larga e spessa, sino all'altezza della spalla Spalla: arrotondata	Fesa (scannello) che avanza sulla sinfisi ( <i>symphysis pelvis</i> ) Scamone arrotondato
R Buona	Coscia: ben sviluppata Schiena: ancora spessa ma meno larga all'altezza della spalla Spalla: abbastanza ben sviluppata	Fesa (scannello) e scamone leggermente arrotondati
O Abbastanza buona	Coscia: da mediamente sviluppata a insufficientemente sviluppata Schiena: di spessore da medio a insufficiente Spalla: da mediamente sviluppata a quasi piatta	Scamone rettilineo
P Mediocre	Coscia: poco sviluppata Schiena: stretta con ossa apparenti Spalla: piatta con ossa apparenti	

**2. STATO DI INGRASSAMENTO****Massa di grasso all'esterno della carcassa e sulla parete interna della cassa toracica**

Classe di stato di ingrassamento	Disposizioni complementari
1 Molto scarso	Nessuna traccia di grasso all'interno della cassa toracica
2 Scarso	All'interno della cassa toracica i muscoli intercostali sono nettamente visibili
3 Medio	All'interno della cassa toracica i muscoli intercostali sono ancora visibili
4 Abbondante	Le vene di grasso della coscia sono prominenti. All'interno della cassa toracica i muscoli intercostali possono essere infiltrati di grasso
5 Molto abbondante	La coscia è quasi interamente ricoperta di uno strato spesso di grasso, di modo che le vene di grasso non sono più chiaramente visibili. All'interno della cassa toracica i muscoli intercostali sono infiltrati di grasso